

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

521 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 119)

Presentazione - Monte Argentario, 15 aprile 1740. (Originale AGCP)

Come “la fonte secca non ha acqua”, così è Paolo in quel momento: talmente arido e vuoto che non sa che cosa risponderle. Le confida: “il mio stato è sempre più miserabile”. Per intanto, anche se con fatica, va a fare la Missione, poi quando tornerà, se avrà lumi, cercherà di pronunciarsi su ciò che gli è stato chiesto. Conclude raccomandandole di perseverare con fedeltà nel cammino intrapreso.

I. M. I.

Mia Figliuola in Gesù Cristo,

ricevei la Sua lettera con un biglietto, ma io non so che risponderle: la fonte secca non ha acqua; di lumi, che Lei mi dice circa all'Opera¹ non ne fo caso alcuno: il mio stato è sempre più miserabile.

Vado a far questa Missione,² e quando sarò venuto, se Dio vorrà, che torni, l'Opera farà vedere le mie risoluzioni.

Preghe per me, e Dio la benedica, e procuri di esser fedele a Dio ed osservar ciò l'è stato detto.

Ritiro ai 15 aprile [1740]³

Suo Inutil Servo

P. D. †⁴

Note alla lettera 521

1. Qui non è chiaro di che “Opera” si tratti. Delle volte questa parola viene usata per indicare la fondazione del ramo femminile della Congregazione Passionista. Un'altra volta Agnese parlava addirittura di Ritiro, ma in quel caso probabilmente si riferiva o ai lavori di ampliamento del Ritiro della Presentazione in corso o alla fondazione di uno nuovo, ma non a quella di un monastero femminile. Le parole di Paolo lasciano comunque aperta la questione: “del Ritiro non me ne parli più, né io ne parlerò più a Lei, che non ci voglio più pensare. Non è opera destinata per me, che sono una pietra di scandalo” (cf. lettera n. 515, nota 5 del 30 novembre 1739).

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

2. Dovrebbe trattarsi della Missione a Montecchio e ai Baschi (TR), nella diocesi di Todi, tenuta verso la fine di aprile del 1740. Questa notizia non può infatti riferirsi né all'aprile del 1738, quando Paolo fu impegnato in una vera campagna missionaria nella diocesi di Città della Pieve, né al 1739, perché in aprile di quell'anno era a tenere delle Missioni in provincia di Perugia (cf. lettera n. 236, nota 3), né al 1741, quando si limitò a una predicazione ai soldati di Porto Azzurro in preparazione alla Pasqua e neppure al 1742, quando fu impegnato nella campagna missionaria in diocesi di Viterbo, ma solo al 1740.
3. La notizia sulla Missione tenuta dopo Pasqua, che nel 1740 cadeva il 17 aprile, a Montecchio e ai Baschi (TR), ci permette di datare con sicurezza la lettera con quell'anno. Nell'edizione precedente la presente lettera si trova in: Casetti I, pp. 346-347.
4. Diversamente da come indicato nella edizione precedente (cf. Casetti I, p. 347), il Santo si firma solo con le iniziali del suo nome: Paolo della Croce.